

AMBIENTE

Lo 0,59% del territorio comunale è ricoperto di erba naturale e piante



GLI SPAZI DELLA CITTÀ
A Rovereto oltre 300mila metri quadrati sono di verde urbano, pari allo 0,59% del territorio



GIARDINI E PARCHI
La fetta più grossa del verde cittadino è occupata dai parchi pubblici e dai giardini



GLI ALBERI SULLE STRADE
Il patrimonio arboreo del Comune è di circa 4mila alberi lungo le strade



LE NUOVE PIANTE
Nel lustro 2015-2020 sono stati piantati 2.574 tra alberi ad alto fusto e arbusti perenni



LA CURA «GREEN»
Il Comune spende 1,5 milioni di euro per la cura e la manutenzione del verde

IL VERDE URBANO

La superficie di verde cittadino a gestione pubblica per ogni abitante della città della Quercia

7,48



Città, 509 metri quadri di verde a testa

Grazie agli oltre 20 chilometri quadrati di bosco Rovereto può davvero "respirare" bene

NICOLA GUARNIERI
n.guarnieri@ladige.it

Rovereto, stando ai numeri, è una città «green». Lo 0,59% del territorio comunale - 301.900 metri quadrati - è infatti occupato dal verde urbano con 7,48 metri a disposizione di ogni residente. La maggior parte di questo tappeto naturale, ovviamente, riguarda parchi, giardini, rotatorie e viali (200mila metri quadrati) mentre i campi di calcio in erba occupano 70mila metri. Ci sono poi gli spazi aperti delle scuole (31.900) e gli alberi disseminati in tutta l'urbe che sono quasi 4mila. Infine, snocciolando le cifre del bilancio arboreo di palazzo Pretorio, spiccano gli oltre 20 chilometri quadrati di bosco che, sommati al resto, fissano il rapporto tra suolo comunale a verde ed abitante alla lusighiera cifra di 509 metri quadrati cadauno. Fin qui è statistica ma la tutela ambientale, ancora di più in epoca di pandemia, sarà sempre più una priorità. A sollecitare una sbirciatina a questo prezioso documento è il consigliere **Gabriele Galli** di Rinascita che ha presentato un'interrogazione alla giunta in merito agli alberi piantati (la legge lo impone per i nuovi nati nelle località con più di 15mila residenti). Che, nel lustro tra il 2015 e il 2020, sono stati 2.574 tra alti fusti messi a dimora (618) e perenni (1.956). Il rapporto tra nuove piante e bebè, dunque, è di 1,7 visto che nel quinquennio indicato sono nati 1.516 bambini che ora risiedono in città. «Considerato che i luoghi in ambito urbano dove è possibile mettere a dimora piante ad alto fusto sono limitati - ricorda l'assessore all'ambiente **Andrea Miniucchi** nella risposta all'interrogazione - oltre agli alberi sono stati considerati anche gli arbusti perenni in quanto, pur con caratteristiche differenti, rivestono un ruolo determinante per diversi funzioni: diversità biologica, protezione in prossimità



Una veduta di Rovereto immersa nel verde. Quello pubblico urbano è lo 0,59% del territorio comunale

di marciapiedi o piste ciclabili, schermatura acustica dai rumori del traffico. Consentono poi di operare in ambiti, come per esempio le aiuole, dove non è possibile mettere a dimora piante più importanti, svolgendo in ogni caso tut-

te quelle funzioni tipiche delle piante arboree come produzione di ossigeno ed eliminazione di inquinanti». Il numero di alberi, comunque, è a ridosso di quattromila anche se negli anni, tra tagli e sostituzioni, magari sono

cambiati gli esemplari. Ma, sottolinea ancora l'assessore, «sono stati messi a disposizione della cittadinanza nuovi spazi a verde correati da alberature quali il parco della Ruina a Marco, il nuovo Bambini di Beslan al Brione e via

Stroperi. A questo si aggiungono specifici appalti volti al reintegro delle piante ad alto fusto nelle zone oggetto di iniziative di taglio o rimozione». Il verde pubblico, insomma, è ritenuto una risorsa fondamentale e come tale va preser-

vato e incrementato. «Il tema della qualità del vivere urbano e con esso la cura e l'abbellimento della città mediante la continua manutenzione ordinaria e straordinaria del verde e dei parchi - ribadisce non a caso Miniucchi - rappresenta un obiettivo strategico e qualificante che l'amministrazione persegue con importanti stanziamenti di bilancio ogni anno». Tradotto in soldoni, la cura del verde pubblico costa circa 1,5 milioni di euro. Questo, almeno, è quanto il Comune mette sul piatto per garantire il decoro della città e dei suoi dintorni. Una spesa che ovviamente comprende ogni settore, dai parchi alle erbacce che invadono le strade. E che, grazie all'affido di alcune mansioni alla società «in house» Smr, può far lavorare, ancorché temporaneamente, chi è in difficoltà economica. Proprio l'azienda municipalizzata, in futuro, sarà chiamata a gestire in proprio il settore verde.



Gli ultimi alberi piantati all'area sportiva della Baldresca



Il Bosco della Città è il grande polmone verde della città della Quercia

L'INIZIATIVA

Le tante rotatorie con lo sponsor

Un capitolo a parte riguarda le rotatorie che da una decina d'anni sono affidate agli sponsor e dunque ad aziende e associazioni che se le prendono a carico mantenendole linde e «fotografabili» e, in cambio, pagando 5mila euro al Comune. Grazie agli sponsor privati, in altre parole, si mantiene il decoro di questi fazzoletti verdi lungo le arterie della città e si guadagna pure. I rondò sono una trentina e la metà è già stata «adottata» da imprenditori che si fanno pubblicità tenendole bene.



LA MANOVRA

Contratti a tempo per curare i parchi

Nel bilancio 2022 il Comune ha deciso di proseguire con il progetto straordinario per l'occupazione che coinvolgerà ovviamente Smr, la società in house. I fondi stanziati da palazzo Pretorio per l'occupazione straordinaria ammontano a 1 milione 386mila euro e prevedono l'assunzione a tempo di 160 persone: 52 saranno assorbite da Smr e altre 96 seguite dalle cooperative sociali. Il loro compito sarà di provvedere, part time, alle attività di supporto dei servizi comunali con la cura del verde.



Il territorio comunale ospita pure 20 chilometri quadrati di bosco

IL COMUNE

Nel bilancio arboreo si fa riferimento all'importanza del verde in città

«Gli alberi ci fanno vivere meglio»

Il Comune, da quando ha redatto il proprio bilancio arboreo, insiste sul verde in città. «L'uso della vegetazione negli spazi urbani ha sempre assunto molteplici funzioni: ecologico-ambientale, sanitaria, protettiva, sociale e ricreativa, igienica, culturale e didattica, estetico-architettonica. La funzione estetica è naturalmente sempre importante perché le strutture arboree, arbustive e tappezzanti formano, insieme alle piazze e alle strade, gli spazi aperti delle città e contribuiscono così al quadro paesaggistico

urbano». Le funzioni del verde urbano, in termini di controllo ambientale, sono principalmente sei: mitigazione delle variazioni microclimatiche (temperatura, umidità, ventosità), depurazione dell'aria, attenuazione dei rumori, difesa del suolo, depurazione idrica, conservazione della biodiversità. «Gli alberi presenti in città - si legge non a caso nel bilancio arboreo - ci aiutano a vivere meglio. Sono un filtro naturale dell'atmosfera visto che fissano parte dei gas tossici presenti nell'aria, dovuti a

prodotti di combustione degli impianti di riscaldamento, fabbriche ed autoveicoli, e inoltre trattengono la polveri sottili». Non solo: «Liberano ossigeno attraverso la fotosintesi clorofilliana, giustificando l'attributo che è stato loro dato di polmoni verdi. Con le loro chiome, poi, ombreggiano producendo un abbassamento complessivo della temperatura estiva e piacevole sensazione di benessere; interrompono la monotonia del paesaggio urbano svolgendo un'importante funzione psicologica ed umorale per le

persone che ne fruiscono, contribuendo al benessere psicologico ed all'equilibrio mentale. Infine, contribuiscono ad arricchire la biodiversità nelle città in quanto forniscono l'habitat per molte specie animali». Parlando di alberi, la legge 10 del 2013 ha introdotto l'obbligo per i Comuni con popolazione superiore ai 15mila abitanti di porre a dimora un albero per ogni neonato. Nell'arco temporale tra il 2015 e il 2020, Rovereto ha registrato 1.516 nuovi nati ma ha comunque piantato 2.574 piante ad alto fusto e 1.956 arbusti perenni.